

BERGAMO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ADDIO ALLA DONNA CHE NEL 1944 DISSE DI VEDERE LA MADONNA

La veggente delle Ghiaie torna a casa «C'era la guerra e c'erano i tedeschi ma si parlava solo di Adelaide»

Il parroco: «Odiava le polemiche sui fatti di tanti anni fa». La gente: «Erano vere apparizioni, prima o poi saranno accettate»

di FABIO PARAVISI

BERGAMO (+4)



L'arrivo della salma di Adelaide Roncalli, 77 anni, alle Ghiaie di Bonate. La bara è stata posata davanti al luogo dove da bambina disse di avere visto la Madonna. Poi, è stata trasferita nella chiesina di via Monte Grappa: mercoledì alle 15 i funerali

Adelaide Roncalli è tornata a casa.

Ed è ritornata per l'ultima volta nel luogo in cui era avvenuto il fatto che aveva sconvolto la sua vita travolgendo anche quella di migliaia di altre persone in piena guerra mondiale. La veggente che nel 1944 disse di avere avuto tredici apparizioni della Madonna e della Sacra Famiglia è morta domenica all'età di 77 anni dopo una lunga malattia. Nel primo pomeriggio di ieri il feretro ha lasciato Milano, dove la donna era andata a vivere dopo il

matrimonio tanti anni fa e dove ha sempre vissuto con il marito e i due figli, ed è stato portato nel paese natale, le Ghiaie di Bonate Sopra. La bara è stata prima posata davanti alla piccola cappella a ridosso del masso sul quale si materializzavano le visioni. Dopo circa tre quarti d'ora di preghiera da parte dei tanti fedeli presenti, il feretro è stato poi spostato alla chiesina di via Monte Grappa, dove è stata realizzata la camera ardente che per tutto il pomeriggio è stata affollata di gente in preghiera. Da lì domani alle 15 partirà un corteo per la vicina parrocchiale, dove saranno celebrati i funerali.

COSA DICE IL PAESE 12% si sente

SONDAGGIO DEL GIORNO

ACCEDI

«Era una donna che amava la Chiesa, che non ha mai detto una parola brutta su nessuno e si dispiaceva che ci fossero ancora polemiche su quei fatti -

ricorda il parroco don Davide Galbiati -. Erano vicende che viveva in modo intimamente profondo, tipico del carattere bergamasco». Per la gente che va alla cappella è un giorno speciale, ma è anche un giorno come tanti altri. C'è gente che prega, persone che mormorano a testa china, donne che sgranano il rosario chiedendo un aiuto per vite diventate troppo pesanti da sopportare. Tra loro c'è Emilia Macconi, classe 1929, che in questo posto è arrivata per la prima volta settant'anni fa: «Abitavo a Carnate con i miei dieci fratelli - racconta la pensionata -. C'era la guerra, c'erano i tedeschi, non si sapeva come sarebbe finita. A un tratto non si parlava d'altro, la Madonna era apparsa alle Ghiaie, e tutti noi volevamo vederla o vedere quella bambina. Con un gruppo di amici siamo partiti in bicicletta. Ci siamo trovati in mezzo a un mare di gente. Io ho visto Adelaide, era proprio piccolina. Ricordo che quella cosa ci ha dato tanta speranza, per questo credo alle apparizioni e ci crederò sempre».

Nel parcheggio all'imbocco di via Carsana, che conduce alla cappella, ci sono auto con targhe di tutte le province. Maria Bianca viene dalla Brianza: «Ho sentito la notizia della morte della veggente alla radio e sono subito venuta. C'è tante gente che è guarita dopo avere pregato qui. In certi momenti di preghiera se si fotografa il sole si vedono sempre cose speciali. E un mio amico quando è tornato a casa ha estratto il cellulare e tra le foto ha trovato la faccia di Gesù». «Questo è un luogo di pace e di preghiera, che può favorire le conversioni - dice una signora di Capizzone

- Un nostro amico sacerdote un giorno si sentì spinto a venire qui, e ci trovò un prete che aveva grossi problemi e aveva deciso di suicidarsi, e riuscì a fargli cambiare idea». «Io ho tre tumori ma sto guarendo, e venire qui mi è di grande conforto - aggiunge il marito -. Noi siamo sicuri che le apparizioni ci siano state, e siamo convinti che con il tempo anche la Chiesa se ne renderà conto».

Una convinzione che accomuna molte delle persone raccolte in preghiera: «La Madonna qui c'è stata, si sente - dice Emanuela Mottarelli di Cisano -. Per la Chiesa settant'anni di riflessione non sono tanti, alla fine la verità verrà fuori». «Quando si viene qui si sente che c'è stato qualcosa», aggiunge Rosaria Perucchi, di Caprino. Per la sua compaesana Claudia Cancelli «la Curia ha rifiutato di credere alle apparizioni perché era un momento storico particolare, ma prima poi capirà che cosa è successo davvero». «Io posso anche capire che all'epoca abbiano deciso di mettere a tacere le cose, in fin dei conti c'erano i tedeschi, motivazioni politiche - è la tesi di Carlo Persico, di Treviolo -. Ma in tanti ci credevano. Alla gente del Nord che andava da lui Padre Pio diceva: perché venite da me, andate alle Ghiaie. La Curia non ha mai cambiato idea. Ma adesso che Adelaide è morta, chissà, forse succederà qualcosa».

26 agosto 2014 | 09:31
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

ARTICOLI CORRELATI



Smentita la ritrattazione ma la curia non riapre il caso



Ghiaie: quante tensioni attorno a quella cappella



Addio ad Adelaide, la veggente bambina frenata dalla Chiesa